

A Ferentino rivive il messaggio di san Celestino

Intensa giornata dedicata al santo della Perdonanza

AUGUSTO CINELLI

Il 5 maggio del 1313 Papa Clemente V canonizzava ad Avignone Celestino V, l'eremita molisano Pietro del Morrone che fu Pontefice per soli cinque mesi nel 1294, passato alla storia per la storica rinuncia al pontificato. Nel settimo centenario di quella canonizzazione, anche Ferentino riscopre il messaggio di questo straordinario Santo, secondo patrono della città, che ha lasciato una traccia inde-

lebile nella storia della Chiesa, in particolare per il grande dono della Perdonanza della Basilica di Collemaggio de L'Aquila e le sue dimissioni dal ministero petrino, una scelta ritenuta ancora impossibile nella Chiesa del Duecento. Proprio a Ferentino Pietro del Morrone tra il 1250 e il 1260 insediò nel monastero di sant'Antonio Abate sul Colle del Fico una comunità della Congregazione dei Fratelli dello Spirito Santo, da lui fondata. E la chiesa

ferentinate ebbe l'onore di ospitare le esequie del Papa, morto il 19 maggio 1294 nella vicina Rocca di Fumone, e di accogliere la sua tomba per una trentina di anni, prima che la salma venisse traslata a L'Aquila.

Domenica scorsa, stesso giorno in cui nel 1294 Papa Celestino emanava la bolla della Perdonanza dell'Aquila, la parrocchia di sant'Antonio Abate ha ospitato un interessante evento per riportare l'attualità della vicenda di Celestino. Intro-



Domenica scorsa il monastero di sant'Antonio Abate, a Ferentino, ha ospitato il Convegno di studi



dotto dal parroco don Angelo Conti, negli accoglienti ambienti del complesso architettonico che continua a parlare del Santo Pontefice, un incontro a più voci ha offerto interessanti suggestioni sulla santità di Pietro del Morrone. Maria Teresa Valeri ha illustrato ai presenti (tra cui un folto gruppo proveniente dall'Aquila) il profilo artistico ed architettonico del luogo. Il professor Floro Panti, presidente del Centro Studi Celestiniani,

ha ricostruito il contesto storico, politico ed ecclesiastico della morte e canonizzazione di Celestino, sgombrando il campo da certe semplificazioni storiografiche.

A Padre Quirino Salomone, presidente del Centro Studi Celestiniani per la Pace, è toccato invece il compito di liberare l'immagine del monaco divenuto Pontefice da letture riduttive, come quella legata ai versi danteschi del "vile rifiuto",

che qualcuno ha deciso per sempre di riferire, senza fondamento, a San Celestino. Biancamaria Valeri, infine, ha potuto ricordare il singolare legame tra Ferentino e il Santo della Perdonanza.

A chiudere la manifestazione la rappresentazione teatrale "Il cuore di Celestino", con l'evidente rimando al culto per la reliquia del cuore del Santo, custodita nel monastero ferentinate delle Clarisse.

Oggi, inaugurazione della mostra “Videro e credettero”

Alla Villa Comunale di Frosinone sino al 19 ottobre

Oggi alle ore 17.30 presso la Villa Comunale di Frosinone, il Vescovo S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, presenterà all'inaugurazione della mostra "Videro e credettero. La bellezza e la gioia di essere cristiani", un percorso iconografico di 32 pannelli suddivisi in 5 sezioni che, partendo dal contesto in cui vive l'uomo di oggi, un mondo "dopo Gesù senza Gesù" (Peguy), intende mettere in luce il realismo e la ragionevolezza della fede,

criterio di intelligenza e di azione riconoscibile e sperimentabile oggi.

Il titolo "Videro e credettero" e il particolare del quadro di Eugène Burnand scelto per l'immagine di locandina (vds foto), si ispirano al racconto di Pietro e Giovanni che corrono al sepolcro: vedendo «le bende per terra» Giovanni «vide e credette» (cfr. Gv 20,5?8).

L'intento è di indicare la traiettoria degli apostoli che arrivarono alla certezza di

essere davanti al "Figlio del Dio vivente" (Mt. 16,16), alla certezza della fede, attraverso la convivenza con Gesù, ed è anche l'invito con il quale si chiude la mostra: "La porta della fede è sempre aperta per chiunque" (Benedetto XVI).

Ad illustrare i 32 pannelli, alcuni volontari che in base alla propria esperienza di fede, supportata da un appassionato lavoro di studio, aiuteranno a cogliere il senso e la chiave di lettura della

mostra. Tra le immagini proposte si potranno ammirare riproduzioni di opere d'arte come "l'Annunciazione a Maria" del Beato Angelico e immagini di grandi personalità cristiane come Madre Teresa di Calcutta e Papa Giovanni Paolo II, tutte arricchite da citazioni

Videro e credettero
La bellezza e la gioia di essere cristiani



MOSTRA ITINERANTE NELL' ANNO DELLA FEDE

tratte dalla Sacra Scrittura e dalla letteratura.

La Mostra è stata organi-

zata da "Itaca eventi" con il patrocinio del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, del Progetto culturale promosso dalla Chiesa italiana e dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, in occasione dell'anno della Fede indetto dall'ora Papa emerito Benedetto XVI.

L'esposizione nella città capoluogo è promossa dal Centro Culturale Giovanni Paolo II con il Patrocinio del Comune di Frosinone ed è visitabile gratuitamente dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, tutti i giorni sino al 19 ottobre 2013 (per informazioni tel. 392.9023103).

La processione
in onore di S. Gerardo
(foto d'archivio)



FROSINONE

Processione di san Gerardo rinviata a domenica 13

Domenica scorsa, a causa della pioggia, non ha avuto luogo la processione con la statua e la reliquia del Santo: rinviata a domenica prossima.

I festeggiamenti si concluderanno, quindi, a metà ottobre: martedì 15 (alle ore 21.00) ci sarà la veglia del Beato Transito di S. Gerardo e il giorno seguente, festa liturgica, una Santa Messa (in programma alle 18.30).